



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Anno Rotariano 2018 - 2019

Bollettino n. 6
Dicembre 2018



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Bollettino n. 6
Dicembre 2018
Mese della Famiglia



INDICE

Dal nostro Club		
Le riunioni di Ottobre	pag.	2
Il "ridotto"		
In casa del Gattopardo	pag.	6
Informazione interna		
Compleanni dei Soci	pag.	9
Anzianità rotariana	pag.	9
Inaugurazione della biblioteca "Carlo Viganò"	pag.	9
Gita a Venezia	pag.	11
Dal Distretto		
Lettera del Governatore-Novembre	pag.	12
Calendario di Dicembre	pag.	15
Principali manifestazioni culturali di Verona		
Mese di Dicembre	pag.	16

Presidente Internazionale:

BARRY RASSIN

*(R.C. Est Nassau
New Providence, Bahamas)*

Governatore Distretto 2060:

RICCARDO DE PAOLA

(Rotary Club Bressanone/Brixen)

Presidente Rotary Club Verona:

FRANCESCO POGGI

Presidente: Francesco POGGI

Cell. 335.8318426

e-mail: francescopoggi@canove.com

Segretario: Lorenzo PETRACCO

Cell. 350.5268197

e-mail: lorenzo.petracco@gmail.com

Prefetto: Adamo MONARI

Cell. 335.5621622

e-mail: dottadamomonari@virgilio.it

Tesoriere: Martino ZAMBONI

Cell. 349.5669349

e-mail: m.zamboni@studiozamboni.com

Vice Presidente: Attilia TODESCHINI

Presidente Eletto: Paolo MARINO

Past President: Aldo BULGARELLI

Consiglieri: Klaus DRITTENPREIS

Alvise FARINA

Giuseppe GASPARI

Guglielmo PELLEGRINI

Giovanni VIGANO'

Segreteria Rotary Club Verona: Via Carlo Cattaneo, 6 - 37121 Verona - Tel. 045 596094

E-mail: rcverona@rotary2060.eu - Orario apertura: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì 15.00/18.00

Sito del Club: <http://verona.rotary2060.eu/>

Riunioni: Si svolgono il LUNEDÌ

Si prega di contattare la Segreteria via e-mail o telefono per comunicare le adesioni

Si fa presente ai Soci che è possibile prenotare la presenza alle conviviali anche via Internet, tramite il sito del nostro Club <http://verona.rotary2060.eu>, selezionando la voce "riunioni del mese" dal Menù principale, poi "prenota", quindi "modulo contatti", ricordando di specificare la data della riunione per cui si desidera prenotare e la presenza di eventuali ospiti.

All'interno del sito è possibile trovare anche altre notizie relative al Club.

Commissione Bollettino e Rivista:

Paola Tonussi (Presidente)

Lorenzo Petracco (Vice Presidente)

Demetrio Lavecchia

Marta Pasetto

Segretaria di Redazione:

Manuela Rovatti

Commissioni Anno Rotariano 2018/2019

Amministrazione	<i>Finanze e Bilancio:</i> M. Zamboni (Pres.), L. Castellani <i>Programmi ed attività:</i> G. Pellegrini (Pres.), A. Bulgarelli (Vice Pres.), A. Benedetti, G. Gaspari, N. Marino, A. Monari, E. Peruzzi, G. Viganò <i>Bollettino del Club:</i> P. Tonussi (Pres.), L. Petracco (Vice Pres.), D. Lavecchia, M. Pasetto <i>Informazione Rotariana:</i> G. Pellegrini (Pres.), A. Fedrigoni
Pubbliche Relazioni	A. Benedetti (Pres.), M. Ravetto (Vice Pres.), G. Ederle, S. Casali, M. Vascon
Effettivo	S. Casali (Pres.), E. Nucci (Vice Pres.), L. Castellani
Progetti	A. Todeschini (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), G. Fanchiotti, G. Ferrarini, F. Varalta
Fondazione Rotary	A. Farina (Pres.), P. Cesari
Azione Giovani	G. Gaspari (Pres.), G. Brigo, V. Favero, F. Fedrigoni
Relazioni Internazionali	A. Bulgarelli (Pres.), K. Drittenpreis, A. Farina, V. Favero
Archivio	P. Tonussi (Pres.), G. Pellegrini (Vice Pres.), M. Orso
Pianificazione strategica	L. Castellani (Pres.), G. Pellegrini (Vice Pres.), A. Bulgarelli, P. Marino, F. Poggi
Fundraising	G. Benati (Pres.), A. Scuro (Vice Pres.), E. Orti Manara (Vice Pres.), M. Pasetto, R. Raffaelli, M. Vascon
UNESCO	A. Bulgarelli (Pres.), R. Caucchioli (Vice Pres.), S. Casali, P. Tonussi

Soci del Club che ricoprono incarichi distrettuali:

Alvise Farina: *Presidente Commissione Promozione Relazioni Internazionali – Presidente Comm. Promozione Congresso Rotary International “Amburgo”*

Elena Fiorio: *Componente Commissione e associazione “Alumni”*

Demetrio Lavecchia: *Componente Commissione risorse idriche, salute e fame*

Emilio Orti Manara: *Componente Commissione “I Parchi del sorriso”*

Alberto Palmieri: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori – Consigliere Comm. Progetto Rotary “Distretto 2060 onlus - Presidente Comm. Progetti Sociali”*

Attilia Todeschini: *Assistente del Governatore Area 2 per i Club di Verona, Verona Est, Verona International, Verona Nord, Verona Scaligero, Verona Sud “Michele San Micheli”*

DAL NOSTRO CLUB

RIUNIONI DI OTTOBRE

1 ottobre RIUNIONE CONVIVIALE – Ristorante “Vittorio Emanuele” - Verona
CECILIA GASDIA *La mia vicenda d'artista e la nuova esperienza alla Fondazione Arena*



Cecilia Gasdia nasce a Verona il 14 agosto 1960.

S'impone all'attenzione del pubblico vincendo il Concorso Internazionale di voci Maria Callas della RAI Radiotelevisione Italiana nel 1980. Quindi debutta nel 1981 come Luisa Miller di Verdi, con i vincitori del concorso diretti da Gianandrea Gavazzeni al Teatro Fraschini di Pavia.

Il suo lancio internazionale avviene nel 1982, quando sostituisce Montserrat Caballé alla Scala in *Anna Bolena* di Gaetano Donizetti. Dedica poi la parte centrale della carriera a riproporre i ruoli scritti da Gioachino Rossini per

la moglie Isabella Colbran.

Interpreta sulla scena più di novanta ruoli, continuando contemporaneamente l'attività concertistica, spesso in collaborazione con I Solisti Veneti. Si è anche cimentata nelle romanze e in alcune contaminazioni con la musica pop.

Nel 1999 canta il ruolo della protagonista ne *La vedova allegra* all'Arena di Verona e tra il 2012 e il 2014 ha partecipato come giurata al programma televisivo *Ti lascio una canzone* di Rai 1.

Nel 2018 è stata nominata sovrintendente della Fondazione Arena di Verona.

Presenti: Alessio e Sig.ra, Banterle, Barbarotto, Benati, Bulgarelli, Cicogna e Sig.ra, De Marchi e Sig.ra, Drittenpreis, Farina, Fatini Del Grande e Sig.ra, Fedrigoni A. e Sig.ra, Fedrigoni F., Ferrarini, Garofano e Sig.ra, Gaspari e Sig.ra, Giudici e Sig.ra, Gortenuiti e Sig.ra, Guerini, Lavecchia, Marino N. e Sig.ra, Minniti e Sig.ra, Monari, Nucci e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Palumbo, Paparella, Pellegrini e Sig.ra, Petracco, Poggi e Sig.ra, Ravetto, Sartor e Sig.ra, Scaduto, Scuro, Simeoni, Trombetta, Tuppini, Vascon, Veronesi e Sig.ra, Viganò e Sig.ra.

8 ottobre RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Ristorante “Liston 12” - Verona
EMILIO ORTI MANARA *I Parchi del Sorriso*

«Con quest'anno il Service, creato da Alberto Palmieri e Marco Fiorio per donare una parentesi di serenità a famiglie duramente provate dalla disabilità, è arrivato alla sua tredicesima edizione, confermando il suo successo e dedicando per la prima volta un'intera settimana all'iniziativa.

Dal 15 al 22 settembre, con la collaborazione di tutti i Rotary Clubs di Verona e provincia, 52 persone diversamente abili ed altrettanti familiari accompagnatori sono stati ospitati





nelle magnifiche strutture del Camping del Garda con un programma giornaliero di animazioni ed eventi.

L'organizzazione e la gestione dell'iniziativa – interamente a cura del Rotary – ha comportato un costo di circa 50 mila euro ed ha richiesto la continua e attiva partecipazione di soci che hanno saputo creare rapporti di grande umanità con i nostri ospiti.

La serata di giovedì è stata dedicata alla cena di gala, alla quale hanno partecipato anche autorità rotariane, in un'atmosfera

allegra e solidale.

A consuntivo si può affermare che i Rotary veronesi possono essere orgogliosi di questo service e il nostro Club ancor di più per averlo fatto nascere.»

Emilio Orti Manara

Presenti: Bacchini, Benati, Boaretti, Bulgarelli, Casali, Castellani, De Marchi, Drittenpreis, Fedrigoni A., Fedrigoni F., Ferrarini, Fiorio, Marino P., Monari, Oreglia, Orti Manara, Paparella, Pellegrini, Petracco, Poggi, Simeoni, Trombetta, Vascon, Viganò.

**15 ottobre RIUNIONE SEMICONVIVIALE– Ristorante “Liston 12” – Verona
Parliamo tra noi**

Presenti: Benati, Caucchioli, Drittenpreis, Fiorio, Paparella, Pellegrini, Petracco, Porchia, Todeschini, Vascon.

**22 ottobre RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Ristorante “Liston 12” - Verona
ALVISE FARINA Il Congresso Internazionale 2019 ad Amburgo (1 – 5 Giugno)**



«Il Rotary International organizza, ogni anno, un congresso internazionale in una località del mondo prescelta allo scopo.

Per quest'anno Rotariano, la località prescelta è Amburgo, la bella città anseatica considerata fra le prime 11, in Europa, quale meta turistica..

Diversamente da quanto avvenuto nel recente passato (Toronto, Atlanta, Seoul, ecc.) questa volta il congresso si svolge in una città europea non molto distante da noi, facilmente raggiungibile sia per via aerea che terrestre.

Amburgo vale certamente una visita: è una città cosmopolita, ospitale, allegra e dalle caratteristiche non facilmente reperibili in altre città.

Vi sono 60 teatri, altrettanti musei, 1.400 parchi e giardini per non parlare del grande porto sull'Elba, degli specchi d'acqua e degli innumerevoli canali che fanno di Amburgo la città con il maggior numero di ponti: circa 2500, cioè più di Venezia, Amsterdam e Londra messe insieme!

Ma, al di là degli aspetti turistici, l'interesse di partecipare ad un congresso internazionale del Rotary è dato dal fatto che ci si rende meglio conto dell'internazionalità del Rotary, della sua diffusione nel mondo e del valore dei suoi messaggi e delle sue realizzazioni.

Ad Amburgo, come precedentemente avvenuto negli altri angoli del mondo, sedi dei congressi Rotariani, sono attesi dai 25 mila ai 30 mila congressisti provenienti da almeno 170 nazioni e questo vuol dire sentirsi immersi in un'orchestra polifonica dalle mille e mille voci armonizzate dagli stessi ideali malgrado le differenze di razze, culture, costumi, di chi le esprime.

Almeno una volta in vita un/a Rotariano/a deve partecipare ad un congresso internazionale per poter meglio comprendere la dimensione, il coinvolgimento, la missione del Rotary rendendosi partecipe ai temi che vi vengono trattati e lasciandosi emozionare da questi.

Ogni socio del nostro club, e del nostro distretto, ha già ricevuto il programma di viaggio proposto dalle tre Agenzie che sono state prescelte allo scopo: HPT di Felice Marabini, a Verona, Cividin Viaggi di Serena Cividin, a Trieste, e Ceylon Travel di Dorotea Cassini, a Bressanone.

Naturalmente, questa scelta, che ha consentito di poter accedere a programmi predefiniti e a costi bilanciati, non impedisce, a chi lo desidera, di organizzare il viaggio per conto proprio.

Oltre al costo del viaggio va tenuto presente quello dell'iscrizione al congresso. Va ricordato che, per i Rotariani, la tariffa di iscrizione è stata fissata in 395 USD fino al 15 Dicembre. (per i Rotaractiani la cifra è di 120 USD). Tale cifra viene aumentata a 495 USD dal 16 Dicembre al 31 Marzo 2019 (per i Rotaractiani 170 USD) e, dopo tale data, l'importo sale a 595 USD (per i Rotaractiani 220 USD) fino al giorno di inizio del congresso. Un caloroso arrivederci ad Amburgo!»

Alvise Farina

Presenti: Bacchini, Barbarotto, Benati, Bulgarelli, Castellani, Caucchioli, Drittenpreis, Farina, Fedrigoni F., Fiorio, Fornasari, Gortenuiti, Marino P., Monari, Orso, Orti Manara, Petracco, Poggi, Porchia, Trombetta, Vascon.

29 ottobre RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Ristorante “Liston 12” - Verona LUIGI LUISE *El Camino de Santiago*



«Il successo del Cammino di Santiago ha radicalmente cambiato il modo di viaggiare a piedi: ogni anno più di trecentomila persone percorrono strade e sentieri della Spagna Settentrionale caricandosi sulle spalle uno zaino contenente il minimo indispensabile e simbolicamente si tolgono di dosso i macigni che appesantiscono la loro vita quotidiana.

Questo rito collettivo, in cui la motivazione religiosa ha un'importanza relativa, è diventato un evento mondiale. Perché lo si fa? Cosa si cerca? Si tratta di una moda passeggera o di un fenomeno sociale? Oggi le strade per Compostela sono percorse non più per ostentazione di fede ma per una ricerca personale di spiritualità e per mettersi alla prova, ricollegandosi simbolicamente ai milioni di persone che nei secoli li hanno preceduti.»

Luigi Luise

Presenti: Bacchini, Barbarotto, Benati, Castellani e Sig.ra, Caucchioli, Cicogna e Sig.ra, Drittenpreis, Fedrigoni A. e Sig.ra, Ferrarini, Fiorio, Gaspari, Giudici, Gortenuiti, Lavecchia, Luise e Sig.ra, Minniti e Sig.ra, Monari, Niccolai, Oreglia e Sig.ra, Orti Manara e Sig.ra, Pellegrini e Sig.ra, Petracco, Poggi, Porchia e Sig.ra, Ravetto, Simeoni, Todeschini, Tommasi, Vascon, Viganò, Zamboni A.

IL “RIDOTTO”

In casa del Gattopardo: 60 anni fa usciva il romanzo di Tomasi di Lampedusa

Nella biblioteca della sua dimora di Palermo, una stanza spaziosa ma alquanto scura perché affacciata sul cortile interno, Giuseppe Tomasi di Lampedusa iniziava a scrivere il suo grande romanzo, *Il Gattopardo*. Il 1954 stava quasi terminando: “Je fais ça pour m'amuser” dichiarava in francese alla moglie, la principessa Alessandra, chiamata Licy.

Lo scrittore non ha mai amato molto la casa di Palermo, dove si è trasferito in seguito alla distruzione del palazzo di famiglia, Casa Lampedusa, dov'era cresciuto e a cui lo legava un affetto antico: “Per me l'infanzia è un paradiso perduto”, confessava nell'introduzione ai suoi *Racconti*. In un mondo, quello siciliano, immobile e statico, vivente nell'adorazione del passato e nella reverenza della continuità, quella dimora e Palazzo Cutò in campagna, dove il bambino si aggirava “come in un bosco incantato”, diventano per lui il simbolo di una vita scomparsa, vestigia ultime di un'aristocrazia andata definitivamente perduta.

Lampedusa aveva sognato di trascorrere la vita intera in quella casa vissuta con passione: “La amavo con abbandono assoluto e la amo ancora adesso quando essa da 12 anni non è più che un ricordo.” La descrive con un'accuratezza che rivela i legami segreti, costruiti pazientemente nel corso degli anni: “l'asimmetria dei suoi muri, la quantità dei suoi salotti (...), il profumo di violetta nella stanza di toletta di mia madre (...), il mistero di certi appartamenti non finiti all'ultimo piano” (*Racconti*).

Nel 1943 le bombe lanciate su Palermo lo distruggono. Nella sensazione di annientamento delle proprie radici, nelle macerie che hanno cancellato la storia della sua vita e frantumato gli oggetti cari, ancora più cari a lui che sin da bambino ha amato “restare più con gli oggetti che con le persone”, Tomasi di Lampedusa scorge una tragica fatalità: cammina per dodici chilometri sino alla casa di amici, mormora solo che il palazzo è andato distrutto, quindi si chiude per giorni in un silenzio totale. Ma anche Licy, nel suo paese nel Balfico, ha perduto tutto: a quel pensiero Lampedusa si scuote e in seguito cedendo all'incalzare della vita, con una specie di voluta rassegnazione acquista la casa presso il porto.

Questa sorge proprio di fronte al mare, con una lunga fila di finestre aperte alla luce mediterranea nella chiara facciata neoclassica. Le imposte sono però quasi sempre accostate per proteggere dal barbaglio del sole riflesso anche dal terrazzo, tra i profumi intossicanti dei gelsomini e delle zagare e le forme contorte delle agavi.



Uno dei salotti

Il principe e la moglie hanno arredato la casa con i mobili e le altre suppellettili, per miracolo salvatisi alle bombe. Il salone dalle pareti giallo paglierino con sottili filettature bianche mostra gusto sobrio in cui semplicità ed eleganza si uniscono con naturalezza:

alcuni ritratti di famiglia, divani di damasco chiaro dallo schienale rigido, altri divani color zafferano raggruppati intorno ad una grande specchiera dorata nel lato opposto del salotto, due *consolles* poste l'una di fronte all'altra sulle pareti più lunghe, oggetti in porcellana dentro vetrine.

Al piano superiore, dopo una sequenza di sale si entra in biblioteca, il fulcro della vita del principe: in imponenti librerie di mogano ha sistemato le sue cospicue collezioni di autori classici e documenti storici. Sopra i libri pendono medaglioni che effigiano alcuni antenati, a raccontare ancora la storia del casato.

Lampedusa trascorre molto tempo nella biblioteca, a leggere avidamente: la lettura è per lui quasi l'unica gioia intensa di una vita che, pur privilegiata per censo e per nascita, appare quasi costantemente minata dall'incertezza e da una radicata fragilità. In quella stanza, seminascosti tra altre carte lo scrittore scopre un giorno una raccolta di bollettini di guerra d'epoca napoleonica, uno dei suoi passatempi preferiti di bambino: "facevano le mie delizie nei lunghi pomeriggi estivi pieni di silenzio mentre li leggevo, a pancia in su, disteso su uno di quegli spropositati *poufs* che occupavano il centro della sala da ballo" nel palazzo di famiglia (*Racconti*).



La biblioteca

Sulla scrivania Lampedusa stende i bollettini, li ammira, li sistema: senza provare il minimo interesse per la guerra, considera l'arte militare un gioco matematico e la passione non lo lascerà mai. Per anni continua ad organizzare su larghi fogli bianchi le sue battaglie immaginarie, a provarne strategie, a verificarne piani di attacco o di difesa. Proprio nella biblioteca della nuova casa, a cui malgrado ogni sforzo non riesce ad affezionarsi ("non è la mia casa", continua a ripetere), troverà tuttavia la forza di ricostruire nella scrittura i luoghi del passato, tramite fantasia e memoria.

Esce presto la mattina, va in centro al caffè Dagnino o al caffè Mazzara. Colpisce per lo sguardo trasognato e la snobistica trasandatezza degli abiti. Depone su una sedia vicina la cartella zeppa di fogli e libri e s'immerge nella lettura: "Si tuffava nei suoi libri e nei suoi pensieri come in un lago" ricorda un amico. Annota frasi che i camerieri prendono per contabilità di famiglia e sono invece gli abbozzi dei suoi libri.

Fattisi incartare alcuni dolci, si ferma per la strada dai librai cittadini che gli fanno avere le opere straniere e soprattutto le ambite edizioni della *Pléiade*. Passa talora al circolo Bellini, poltrone di pelle, silenzio e libri ancora secondo la civiltà dei *club* inglesi. Quando rientra, la moglie si è appena alzata: alta, autorevole e dalla personalità soverchiante, Licy ha passato gran parte della notte nelle sedute di psicoanalisi con i suoi pazienti. Lei non ama la vita di società, che ignora con soavità deliberata, e solo una volta ogni quindici giorni consente a ricevere qualche amico del marito, intellettuali, parenti, aristocratici.

Nel pomeriggio lo scrittore si rifugia di nuovo in biblioteca: divora gli autori inglesi, francesi, russi, spagnoli. La penombra della sala è rischiarata dalle lampade, le poltrone

dalla tappezzeria verde acqua marina contrastano con il pavimento di legno scuro e con le altissime librerie. E là, nel silenzio raccolto della biblioteca al palazzo patrizio, Giuseppe Tomasi di Lampedusa prende a dare lezioni di letteratura a pochi, dottissimi allievi: il primo era stato Francesco Orlando, un giovane studioso in legge a cui il principe impartiva lezioni d'inglese. Gli studenti formano una cerchia ristretta e adorante che trasforma l'uomo timido e introverso in un conferenziere acuto e fantasioso che sa provare e suscitare entusiasmo.

Fra quei giovani c'è anche il nipote dello scrittore, Gioacchino Lanza, adottato poi come figlio. In lui il principe ritrova infatti le proprie qualità e i propri difetti: "È sarcastico, indolente, dotato di una viva curiosità intellettuale" e gli affida la tradizione dei Lampedusa, prima ancora di regalargli il fascino di Tancredi nel *Gattopardo*.

Le lezioni proseguono: gli argomenti che appassionano maestro e allievi saranno poi raccolti in volume. Da quelle lezioni Tomasi di Lampedusa ricava l'energia per scuotersi dal fatale "desiderio d'oblio" della sua terra ed esorcizzare il retaggio splendido di una nobiltà ormai defunta, che ne ha sempre accompagnato la vita come un fantasma di morte: "Tutte le manifestazioni siciliane sono manifestazioni oniriche, anche le più violente" - dichiara Fabrizio, principe di Salina, nel *Gattopardo* - "la nostra sensualità è desiderio d'oblio, le schioppettate e le coltellate nostre desiderio di morte; desiderio di immobilità voluttuosa, cioè ancora di morte, la nostra pigrizia, i nostri sorbetti di scorzonera e di cannella..."

Giuseppe Tomasi di Lampedusa inizia prima a scrivere su fogli volanti, quindi su grandi quaderni, la scrittura lievemente inclinata nell'elegante posato inglese, lasciando margini spessi per le correzioni. In una stupenda rievocazione malinconica che è anche tra i sommi capolavori letterari di un secolo, il passato mitico di una famiglia aristocratica, le figure di Fabrizio di Salina e di Tancredi, il palazzo di Palermo e quello di Donnafugata affiorano dal labirinto dei ricordi.

La storia del *Gattopardo* va nella direzione di quella attraversata dal palazzo di famiglia: troppo aristocratico, troppo rarefatto, troppo elegante, viene meno nel contatto con il mondo, che s'impone fuori dalle sue mura. Nel 1956 il romanzo viene rifiutato due volte dalla casa editrice Mondadori: Vittorini lo definisce, com'è noto, "un romanzo di retroguardia".

Il nipote Gioacchino Lanza Tomasi ritrova quindi per caso il manoscritto in un vecchio baule. Solo per l'interessamento di Giorgio Bassani viene pubblicato nel 1958, pochi mesi dopo la morte dell'autore.



La sala da ballo

INFORMAZIONE INTERNA

Compleanni dei Soci	UGO DELLA BELLA	1 dicembre	
	FRANCESCO ERNANI	3 dicembre	
	VITTORIO FAVERO	5 dicembre	
	ENRICO BAULI	14 dicembre	
	EMILIO ORTI MANARA	14 dicembre	
	PAOLO BALESTRIERI	16 dicembre	
	FABRIZIO STORCHI	17 dicembre	
	ALBERTO GAROFANO	20 dicembre	
Anzianità Rotariana	ANTONIO BALESTRIERI	20 dicembre 1969	49°
	CLAUDIO BANTERLE	16 dicembre 1985	33°
	ELIO MOSELE	11 dicembre 1993	25°
	ADAMO MONARI	15 dicembre 1997	21°
	MARCO BACCHINI	17 dicembre 2001	17°
	ROBERTO CAUCCHIOLI	18 dicembre 2005	13°
	ANGELO NARDI	18 dicembre 2005	13°
	LUIGI LUISE	11 dicembre 2006	12°
	ENRICO PERUZZI	11 dicembre 2006	12°
	ALDO BULGARELLI	14 dicembre 2009	9°
	MAURO BARBAROTTO	5 dicembre 2011	7°
	SERGIO MINNITI	5 dicembre 2011	7°
	PAOLA FORNASARI	17 dicembre 2012	6°
	GIANLUCA BRIGO	21 dicembre 2015	3°
ALBERTO GAROFANO	21 dicembre 2015	3°	

Inaugurazione della biblioteca "Carlo Viganò" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia

Giovedì 15 Novembre, presso Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, ha avuto luogo la conferenza di presentazione della biblioteca intitolata al papà del nostro Socio Nanni Viganò, una collezione di manoscritti e edizioni a stampa che rappresenta un unicum nel panorama italiano, e non solo, per completezza e stato di conservazione. Il Fondo antico, costituito da oltre 5000 volumi, include opere di astronomia, idraulica, ottica, anatomia, matematica, geometria, chimica e architettura. Galileo Galilei è presente con l'intero corpus delle sue opere, quasi tutte nella prima edizione di stampa.

Il nostro Rotary Club ha con orgoglio dato il proprio patrocinio alla presentazione di questo vero e proprio tesoro della scienza e della cultura internazionale.

Alla pagina seguente un articolo apparso sul quotidiano "L'Arena" il 14 Novembre scorso.

L'Arena

Il giornale di Verona dal 1866

L'EVENTO. All'Accademia di via Leoncino domani si illustra la straordinaria collezione donata all'Università Cattolica

La storia della scienza nei libri dell'imprenditore filantropo

Manoscritti e volumi a stampa, edizioni di Galileo, una Geometria di Euclide del '400: la biblioteca di Carlo Viganò, tesoro inestimabile

Lorenza Costantino

C'è una stanza buia e, dentro, uno scrittoio inscariato da una lampada, su cui, nel corso di quasi cinquant'anni, viene passato al vaglio un patrimonio librario di inestimabile valore. Gli occhi che indagano quei caratteri antichi, talora vergati a mano, e le dita che scorrono con delicatezza quelle pagine fragili, vecchie di secoli, appartengono a Carlo Viganò (1904-1974).

Fra i suoi anni universitari, Carlo Viganò, ingegnere e imprenditore bresciano di origini brianzole, già presidente di Banca San Paolo, nutriva una grande passione poi tramutata in vera ricerca scientifica. I libri sulla storia della scienza.

Ritrovare, analizzarli e studiarli al lume del suo scrittoio domestico, compilare miraziosamente le schede bibliografiche nelle serate dedicate gelosamente a questa attività, è stata l'"ossessione" che ha consentito a Viganò di collezionare, in totale, una sessantina di manoscritti e oltre

diecimila volumi a stampa: dagli incunabili precedenti all'anno 1500 fino a rarissime ristampe novecentesche di autori antichi, passando per le prime edizioni delle opere di Galileo Galilei, Niccolò Copernico, Niccolò Tartaglia, Giovanni Keplero... C'è persino una versione quattrocentesca della "Geometria" di Euclide in lingua volgare.

L'intero fondo, un unico e panoramico italiano, e non solo, per completezza e stato di conservazione, è stato donato alla Università Cattolica del Sacro Cuore ed è consultabile, oggi, nella sua sede di Brescia sotto il nome di «Biblioteca Carlo Viganò».

Ancora poco conosciuta e sfruttata, la preziosa collezione sarà illustrata domani (giovedì 15 novembre), alle 17.30, all'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di via Leoncino. L'incontro è patrocinato dalla stessa Università Cattolica e dal Rotary Club di Verona, di cui Giovanni Viganò, figlio di Carlo, è past president. Dopo i saluti del presidente dell'Accademia,



Palazzo Erbisti sede dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere

Claudio Carcereri de' Prati, tre relatori scandaglieranno l'ericezza del fondo, ciascuno concentrando su un argomento particolare: Pier Angelo Goffi, docente della Cattolica, ripercorrerà la storia del lascito; Daniela Zimiani dell'Università di Verona, approfondirà la parte di opere riguardanti l'architettura militare; ed Enrico Peruzzi, sempre dell'ateneo scaligero, parlerà dei documenti di astronomia e cosmologia.

Era il 1971 quando Viganò prese la decisione: «Da 48 an-

ni vado raccogliendo libri sulla storia della scienza. Quando questa mia raccolta raggiunge una certa importanza ho pensato che, perché i miei libri amorevolmente messi in fila potessero servire a qualcuno, niente di meglio sarebbe stato che donarli all'Università Cattolica di Milano. Quando poi l'Università Cattolica aprì una sede a Brescia, il mio proposito si confermò per la possibilità che la collezione rimanesse a Brescia», disse.

L'uditorio, nell'incontro di

domani in Accademia, sarà dunque guidato virtualmente fra gli scaffali del tesoro libresco, tra opere appartenute al principe Alberico Barbiano di Belgioioso, o alla famiglia genovese dei Durazzo, o ancora fra gli scritti del filosofo gesuita Athanasius Kirchner, apprezzato da Umberto Eco - la raccolta riferita alla Compagnia di Gesù è copiosa - e fra i trattati del pittore rinascimentale tedesco Albrecht Dürer. Qui si trovano i pilastri di tutto lo scibile scientifico, volumi che contengono le intuizioni sulle leggi della fisica, della matematica, dell'ottica, dell'astronomia e dell'architettura.

E poi, circa diecimila sono i volumi a stampa, sezione antica e moderna: una decina di edizioni quattrocentesche, prevalentemente di argomento astronomico, alcune centinaia di edizioni cinquecentesche, sino a una raccolta vastissima di volumi sei-settecenteschi, a cominciare da un ragguardevole corpus dedicato a Galileo e a una sezione gesuitica (oltre 350 tomi), che ben rappresenta l'influenza della Compagnia di Gesù nella storia della scienza. Un "gemellaggio", questo con la biblioteca Viganò, che piacerà alla Verona "città del libro", scrivono anch'essa, con la sua antica Biblioteca Capitolare, di inestimabili tesori culturali. ●

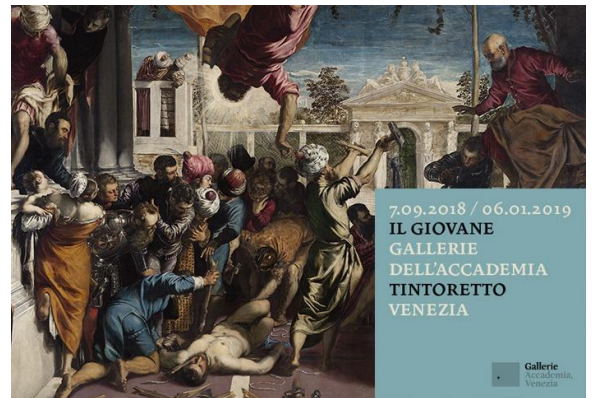
GITA A VENEZIA Lunedì 15 Ottobre



La gita a Venezia, come sempre perfettamente organizzata da Nanni Viganò, è stata particolarmente gradita dai soci e signore partecipanti, sia per l'itinerario che per le guide d'eccezione che hanno accompagnato il gruppo nel corso delle visite e che ringraziamo per la disponibilità e la riconosciuta competenza.

In particolare, Daniela Zumiani ha illustrato con consueta perizia e anche emozione i capolavori racchiusi in quella che è la più grande fra le chiese veneziane.

Bellissima la mostra dedicata al giovane Tintoretto, allestita presso le Gallerie dell'Accademia e sapientemente commentata dall'amica e Direttrice delle Gallerie Paola Marini.



Molti non conoscevano l'isola di San Lazzaro degli Armeni: tante curiosità, una strepitosa raccolta di codici miniati, bellissimi squarci sulla laguna e su Venezia che tanto affascinarono Byron.



DAL DISTRETTO

Lettera del Governatore

Novembre 2018

Run to End Polio #VM2018

Evento: Venicemarathon
2018 il 28 Ottobre 2018



Raccolto € 32.215

Il tuo obiettivo € 30.000

262 donazioni

Termina il 31 gennaio 2019



Quante cose vorrei dirvi, Amici miei.

Vi scrivo mentre ho ancora negli occhi l'entusiasmo, la pioggia, gli abbracci e il vento che hanno segnato la 33ma Venice Marathon.

Le avversità atmosferiche non hanno fermato i rotariani che hanno partecipato, ciascuno con le proprie capacità atletiche ma tutti con grande generosità, a una gara che è stata soprattutto un grande momento di festa.

Ma ancora più appassionante è stata la corsa che abbiamo affrontato tutti insieme e che abbiamo vinto già prima della partenza, superando il traguardo dei 30.000 euro fondi raccolti per "End Polio Now". All'interno del Charity Program tradizionalmente associato alla manifestazione, infatti, il nostro Distretto si è confermato ancora una volta l'associazione più attiva e generosa, con oltre 31.000 euro che andranno a supporto del progetto mondiale che da 30 anni si prefigge di sconfiggere la poliomielite a livello globale: mentre vi scrivo vedo il "contatore" della Rete del Dono continuare a salire e sono convinto che ancora molti di noi doneranno

- perché c'è tempo fino al 31 gennaio per farlo - anche piccole cifre per questa grande battaglia. Donare è facile, cliccando [qui](#).

Di questa Venice Marathon che ho avuto il piacere di condividere con molti di voi, voglio però raccontarvi soprattutto una suggestione personale, intensa ed esaltante.

Alla partenza dei 10km eravamo tanti e festosi, pur se già parecchio inzuppati di pioggia, fiduciosi che il tempo ci avrebbe graziati, forti della forza che un grande gruppo sa infondere.

Le canottiere rosse che costituivano la "divisa da gara" dei rotariani del Distretto sfilavano e si salutavano allegramente a volte senza potersi riconoscere, imbacuccati com'eravamo per ripararci dalla pioggia e dal vento.

C'è stato chi ha presto subito la testa del gruppo correndo, chi ha preso un passo spedito, chi andava più lentamente. Più tardi, la fatica e il maltempo hanno rallentato un po' tutti, ma quando le "canottiere rosse" s'incontravano, anche per "superarsi", era sempre un momento di festa e

d'incitamento.

In quei momenti ho sentito tutta l'energia del Rotary, tutta la nostra capacità di andare oltre agli ostacoli piccoli o grandi. Di affrontare la fatica dei passi nell'acqua alta con lo slancio e la convinzione che il traguardo è più importante di un record, che ogni singolo sforzo è decisivo per portare messaggi rilevanti come quello di "End Polio Now" sulle nostre canottiere. Ho capito, una volta di più, che come rotariani sappiamo cogliere le sfide, tutte, forti dei nostri obiettivi e della nostra intensa rete di amicizia.

Non credo avrei potuto avvertire sensazione migliore alle soglie del mese di Novembre, tradizionalmente dedicato alla Fondazione Rotary del Rotary International. Un mese dedicato a ricordare che questo nostro straordinario patrimonio - d'idee e di energie, prima ancora che di denaro - è lo strumento che ci aiuta a "pensare in grande", come mi è piaciuto definirlo aprendo il Forum del 24 ottobre scorso dedicato, appunto, alla Rotary Foundation.

Anche quello è stato un appuntamento molto partecipato e molto vivace, ricco soprattutto delle intense testimonianze dei rappresentanti dei Club che hanno realizzato magnifici Service grazie alla RF: rotariani che hanno dovuto superare qualche ostacolo, certo, ma che hanno realizzato progetti talmente grandi e importanti da far dimenticare ogni fatica, da alleggerire ogni sforzo. Anche perché, e lo ricordo con orgoglio, abbiamo a disposizione una Commissione Distrettuale per la Rotary Foundation molto competente e altrettanto generosa, che sa sempre indirizzare e consigliare - ed anche sostenere con quel tanto di fiducioso ottimismo che è necessario nelle grandi imprese - i progetti dei Club.

Ascoltare le esperienze, la progettualità, i successi e i grandi sogni diventati progetto e poi trasformati in realtà è stato esaltante per tutti. Per me ancor di più, perché continuo a ricevere positivi feedback su quell'incontro grazie al quale molti Club hanno stabilito contatti con chi ha già realizzato del Global Grant o delle Borse di Studio, confrontandosi sulle modalità e le difficoltà. Anche questo è "essere d'ispirazione", e non saprò mai ringraziarvi abbastanza per quanto state dimostrando di coglierne tante, di ispirazioni.

Lo tocco con mano nelle mie visite ai Club, dove trovo atmosfere magnifiche e progetti sorprendenti; lo leggo nella stampa e nei social, ma anche nei vostri volti quando mi raccontano quel che i vostri Club stanno realizzando. Ecco: dedicare il mese di novembre alla Rotary Foundation spero sarà d'ispirazione anche nei Club, per promuovere iniziative che possano farla meglio conoscere, per rilevare che è grazie ad essa che i progetti di tutti noi potranno diventare ancora più grandi e significativi.

Ma noi che non ci fermiamo mai, abbiamo ora un altro grande progetto da realizzare: promuovere e tutelare il patrimonio artistico e culturale.

Azione che non rientra in quelle statutariamente previste dal Rotary International e che il Distretto 2060 ha il privilegio di poter sostenere anche attraverso il Progetto Onlus (unico in Italia, che ora comincia anche a essere imitato da altri Distretti), ma che per le importantissime ricadute che può avere nel nostro Paese e in tutto il mondo vorremmo diventasse una priorità.

Consapevoli che il rispetto e la tutela dell'Arte e della Cultura sia un tassello fondamentale, se non il più importante, per la costruzione della pace e per il benessere comunitario, affronteremo questo tema insieme sabato 17 novembre al Palazzo del Bo dell'Università di Padova, con il Convegno "Il

Rotary per la Cultura e lo Sviluppo - Una sfida per il benessere di tutti". Sarà una giornata speciale in cui il nostro Distretto parteciperà attivamente all'Anno Europeo del Patrimonio lanciando il tema dell'Arte e della Cultura come settima area d'intervento a livello mondiale, con la partecipazione di ospiti internazionali e massime cariche dell'UNESCO. Mi auguro saremo in tanti, pronti a cogliere questa nuova sfida. Ad affrontarla con il passo calibrato e determinato del maratoneta. E con l'entusiasmo che noi rotariani sappiamo coltivare.

Buon mese di Novembre, buon Rotary.

Riccardo De Paola



CALENDARIO DEL MESE DI DICEMBRE

Lunedì 3 **RIUNIONE SEMICONVIVIALE**, alle ore 19.45, presso il ristorante Liston 12 in Piazza Brà 12 - per soci e familiari

Maria Caterina Bellinetti

terrà una conversazione dal titolo:

“Fondare una Nazione”

la costruzione della Cina moderna attraverso le immagini di propaganda del Partito Comunista Cinese

(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 30 novembre)

Lunedì 10 **RIUNIONE SEMICONVIVIALE**, alle ore 19.45, presso il ristorante Liston 12 in Piazza Brà 12 - per soli soci

ASSEMBLEA

Per l'elezione del Presidente per l'anno 2020-21

E dei membri del Consiglio Direttivo per l'anno 2019-20

(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 8 dicembre)

Lunedì 17 **RIUNIONE CONVIVIALE PER GLI AUGURI DI NATALE**, alle ore 19.45, nelle sale dell'Accademia Filarmonica con ingresso da via dei Mutilati 4 – con familiari e ospiti

Il celebre baritono e nostro socio

Simone Piazzola

canterà alcune arie d'Opera

(Adesioni entro le ore 17.00 di giovedì 13 dicembre)

Lunedì 24 **RIUNIONE SOPPRESSA**

Lunedì 31 **RIUNIONE SOPPRESSA**

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CULTURALI DI VERONA

MESE DI DICEMBRE

Da martedì 4

A sabato 8 Teatro Nuovo – Ore 20.45

Domenica 9 Teatro Nuovo – Ore 16.00

“Il grande teatro”

I miserabili, di Victor Hugo

Adattamento teatrale di Luca Doninelli

Regia di Franco Però

Con Franco Branciaroli

Produzione CTB Centro Teatrale Bresciano, Teatro Stabile del Friuli Venezia

Giulia e Teatro degli Incamminati

Domenica 9 Teatro Filarmonico – Ore 16.30

Concerto dell’Immacolata

Concerto straordinario realizzato in collaborazione con Verona Lirica

Direttore d’orchestra: Francesco Ommassini

Da martedì 11

A venerdì 14 Teatro Nuovo – Ore 21.00

“Divertiamoci a teatro”

La Famiglia Addams, commedia musicale basata sui personaggi creati da Charles Addams

Regia di Claudio Insegno

Musica e liriche: Andrew Lippa

Libretto: Marshall Brickman e Rick Elice

Domenica 16 Teatro Filarmonico - Ore 15.30

Martedì 18 Teatro Filarmonico – Ore 19.00

Giovedì 20 Teatro Filarmonico – Ore 20.00

Domenica 23 Teatro Filarmonico - Ore 15.30

Sabato 29 Teatro Filarmonico – Ore 15.30

Lunedì 31 Teatro Filarmonico – Ore 20.30

La Bohème, opera in quattro quadri di Giacomo Puccini

Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

Musica di Giacomo Puccini

Direttore d’orchestra: Francesco Ivan Ciampa

Regia: Giuseppe Patroni Griffi

Allestimento del Teatro Regio di Torino